

Gli allevamenti che adottano le migliori pratiche ottimizzano la salute e il benessere delle loro vacche attraverso consulenze veterinarie, tramite pianificazione e documentazione di profilassi e gestione medica e metabolica.



💡 Perché è importante?

È importante perché animali sani hanno maggiori probabilità di ottenere buoni risultati sia a livello riproduttivo che di produzione di latte. Garantire che la prevenzione delle malattie metaboliche sia una priorità e che il personale dell'allevamento sia addestrato alle strategie correttive appropriate, ridurrà sia il rischio che la gravità delle malattie metaboliche nell'allevamento.



Buone pratiche

- ✓ Le modifiche alla composizione della dieta devono essere introdotte gradualmente per consentire alle vacche e al loro apparato digerente (rumine e microflora) di adattarsi. Questo adattamento dovrebbe includere il momento del pascolo.

Per ulteriori informazioni, consultare la [📄 Scheda informativa sulla Nutrizione delle vacche](#)



Migliori pratiche

Per ulteriori informazioni, consultare la [📄 Scheda informativa sulla Nutrizione delle vacche](#)



Buone pratiche



Migliori pratiche

Per ulteriori informazioni, consultare la [📄 Scheda informativa sull'Ambiente delle vacche](#)



Buone pratiche

- ✓ Durante il "periodo di transizione" (settimane prima e dopo il parto) le vacche devono essere monitorate attentamente, poiché sono a maggior rischio di malattia a causa delle fluttuazioni ormonali, della soppressione immunitaria e dello stress associato al parto.
- ✓ I principali disturbi nutrizionali e metabolici delle vacche da latte sono l'acidosi ruminale subacuta (SARA), la chetosi subclinica (SCK) (acetonemia), la febbre del latte (ipocalcemia), la dislocazione dell'abomaso (detto anche dislocazione abomasale), la "tetania da erba" (meno frequente) e l'avvelenamento da piante (raro).
- ✓ Monitorare regolarmente i principali segni di malattia metabolica, come appetito irregolare, perdita di peso, calo della produzione di latte o alterazione dei suoi componenti. Gli indicatori e i segni possono essere comuni a diversi disturbi. La **tabella 1** riassume i segni e le azioni necessarie per una serie di condizioni metaboliche.
- ✓ Per ridurre al minimo l'insorgenza di malattie metaboliche, è necessario adottare strategie preventive basate sui rischi principali derivanti dalle pratiche di alimentazione e di gestione (ad esempio, scelta dei mangimi, uso di integratori, quantità somministrate, obiettivi di punteggio nella valutazione della condizione corporea).
- ✓ Le azioni correttive per le malattie metaboliche o nutrizionali devono essere intraprese in accordo con il parere del veterinario o del nutrizionista.

Problemi	Indicatori/segni	Fattori di rischio/Cause	Azioni correttive	Azioni preventive
Acidiosi ruminale subacuta	Appetito irregolare; diminuzione del tempo trascorso a mangiare o a ruminare; schizzi di feci, sterco morbido e chiaro con materiale non digerito; diminuzione del contenuto di grasso del latte; riduzione della motilità del rumine. I segni sono spesso ritardati rispetto all'evento scatenante.	Proporzione troppo elevata di concentrati (ad esempio, cereali fermentabili) o passaggio troppo rapido da razioni ad alto contenuto di foraggio a razioni ad alto contenuto di concentrati, con conseguente riduzione del pH del rumine o struttura troppo fine del foraggio. Le vacche da latte ad alta produzione sono più inclini all'acidosi.	Analizzare e perfezionare con un tecnico competente la composizione quantitativa e qualitativa della dieta (ad esempio, il rapporto foraggio grezzo/concentrati, la fermentabilità della dieta), i metodi di distribuzione dei mangimi, la gestione delle transizioni dei mangimi. La prevenzione è molto più favorevole del trattamento.	Assicurare una transizione graduale tra le diete, in particolare tra il periodo di asciutta e quello di lattazione: aumentare progressivamente il rapporto concentrato/grasso nell'arco di 3 settimane. Dare accesso a una razione omogenea (concentrato e foraggio grezzo) per tutto il giorno. Fornire un foraggio fibroso all'inizio del pasto, favorire l'amido a lenta degradazione nei concentrati.
Chetosi subclinica (acetonemia)	Perdita di peso, diminuzione dell'assunzione e della produzione di latte, costipazione, possibili disturbi nervosi, alta percentuale di grasso del latte e basso tasso di proteine, bassa condizione corporea, elevato beta-idrossibutirato (BOH) nel sangue, odore di acetone nel latte o nell'alito.	Spesso si verifica all'inizio della lattazione (fino a 6 settimane dopo il parto), quando la vacca non è in grado di soddisfare il proprio fabbisogno energetico e mobilita le proprie riserve lipidiche.	Fornire rapidamente un precursore del glucosio, ad esempio glicole propilenico. Può essere necessaria l'iniezione di corticosteroidi e glucosio per via endovenosa, somministrata da un veterinario. In caso di dubbio, chiamare il veterinario. Analizzare e perfezionare con un tecnico competente le diete per l'asciutta e la prima lattazione.	Ottenere un punteggio di condizione corporea (BCS) pari a 3,5 (su una scala da 1 a 5) al momento dell'asciutta. Durante la terza settimana di asciutta, preparare il rumine a ricevere la dieta per la produzione di latte. Assicurare una buona transizione alimentare e un apporto energetico sufficiente (foraggio grezzo e concentrati) prima del picco di lattazione.
Febbre da latte (ipocalcemia)	Paresi, vacca supina, assenza di ruminazione o ingestione, riduzione della minzione e della defecazione, debolezza muscolare, temperatura subnormale, aumento della frequenza cardiaca, depressione, perdita di coscienza.	Si verifica subito dopo il parto per le vacche con 3 o più lattazioni. Causata da bassi livelli di calcio nel sangue.	Chiamate il veterinario.	Nelle 3 settimane precedenti il parto, limitare l'apporto di calcio, fornire un apporto sufficiente di magnesio e garantire un corretto apporto di cloruro e zolfo (si raccomanda un bilancio cationico-anionico negativo nella dieta). Dopo il parto, fornire circa 200 g di calcio al giorno. Si raccomanda un bilancio cationico-anionico positivo nella dieta.
Dislocazione abomasale	Spossatezza; marcata riduzione dell'assunzione di mangime, soprattutto di concentrati; drastica riduzione della produzione di latte; feci scarse, solide o diarroiche, acetonemia.	Programmi di alimentazione con molti concentrati e poco foraggio grezzo; variazioni improvvise dei livelli di cereali nella dieta. L'abomaso spostato è spesso una conseguenza di un'acidosi ruminale subacuta.	Chiamate il veterinario per far riportare l'abomaso nella sua posizione normale.	Assicurare un apporto sufficiente di fibre efficaci, un apporto non eccessivo di concentrato e un apporto sufficiente di calcio prima della messa in asciutta.
Tetania da erba (ipomagnesemia)	Sintomi nervosi: convulsione, contrazione muscolare, pedalata degli arti, ecc.	Carenza di magnesio favorita dall'ingestione di germogli di erba giovane a basso contenuto di magnesio.	Chiamate il veterinario.	Fornite magnesio prima e dopo i primi giorni di pascolo. Assicurare una transizione graduale tra la dieta invernale e il pascolo.
Avvelenamento delle piante	Dipendere dalle piante.	Ingestione di piante velenose spesso associata a carenza nutrizionale.	Chiamate il veterinario.	Assicurarsi che il bestiame non abbia carenze nutrizionali. Monitorare l'ingestione di piante velenose disponibili, come finocchio d'acqua nei fossati; la digitale, il tasso, il bosso, il ligustro, il castagno, la quercia e le ghiande nelle siepi; la mercuriella ed altre. Evitare il pascolo eccessivo.


Tabella 1

Principali problemi di salute nutrizionale e metabolica delle vacche da latte e relativi indicatori/segni, fattori di rischio/cause, azioni correttive e preventive.



Migliori pratiche

- ★ Gli allevamenti che adottano le migliori pratiche documentano il numero di casi di ogni disturbo metabolico o nutrizionale e utilizzano queste informazioni per sviluppare un piano sanitario di prevenzione delle malattie metaboliche.
- ★ Gli allevamenti che adottano le migliori pratiche misurano il beta-idrossibutirrato (nel sangue) o i chetoni (nel latte o nelle urine) di singole vacche all'inizio della lattazione per rilevare la chetosi subclinica.

Per ulteriori informazioni, consultare le  **schede informative** su **Malattie metaboliche e nutrizionali della vacca**, **Malattie riproduttive della vacca**, **Malattie infettive della vacca**, **Locomozione della vacca** e **Gestione della mammella della vacca**



Buone pratiche



Migliori pratiche

Per maggiori informazioni, consultare la  **Scheda informativa sul Comportamento delle vacche e sulle interazioni uomo-animale**



Riepilogo

Il tempo investito per ridurre al minimo i rischi di malattie o lesioni evitabili e l'attenta pianificazione della gestione di malattie o lesioni inevitabili contribuiranno a proteggere la salute e a massimizzare la produttività e le prestazioni complessive della mandria di vacche.



Allevamento

Gli allevamenti che adottano le migliori pratiche hanno maggiori probabilità di ottenere buoni risultati per l'allevamento, migliorando l'efficacia dei costi e riducendo il costo delle perdite dovute a malattie e lesioni.



Vacca

I requisiti nutrizionali variano a seconda dello stadio fisiologico della vacca. I disturbi nutrizionali e metabolici sono essenzialmente causati da squilibri alimentari e/o da cambiamenti repentini che non lasciano alla vacca e al suo metabolismo il tempo necessario per adattarsi.



Addetto al governo degli animali

I disturbi nutrizionali e metabolici vengono prevenuti assicurando che le diete siano adattate a ogni fase fisiologica. Gli animali sono monitorati per individuare precocemente le malattie e i piani di prevenzione e trattamento sono documentati in consultazione con un veterinario.

Siate orgogliosi di tutte le buone e migliori pratiche del vostro allevamento per il benessere degli animali!

Per saperne di più



Care4Dairy.eu